

POLITICA

Il forum sarà aperto sino al 10 aprile sul sito internet del Ministero della Salute: www.ministerosalute.it. Sarà un'indagine conoscitiva per entrare nel cuore dei problemi. Entro l'estate la prima Conferenza nazionale sul tema: "Ssn: un sistema sempre più al femminile"

IL SOTTOSEGRETARIO MARTINI APRE IL FORUM DONNE E SANITA'

VINCONO QUALITA'

ED ETICA

*Diagnosi di un'anomalia:
nel Ssn le donne sono
la maggioranza, intorno al 60%
del personale ma sono solo il 33%
dei medici, mentre rappresentano
il 73% degli infermieri*

STEFANIA PIAZZO

Francesca Martini, donna e politica. Un valore aggiunto che fa da apripista a nuove affermazioni di civiltà all'interno della macchina dello Stato. Come lei stessa conferma presentando i dati della sanità in rapporto alla presenza femminile e annunciando la creazione di un forum sul fenomeno in evoluzione.

Donne professioniste di qualità, ma troppo spesso lontane dai vertici dell'Ssn? «Dobbiamo partire dall'idea che possiamo fare tutto, anche se con grande sforzo. Occorre una capacità di gestione delle

priorità, e dobbiamo soprattutto imparare a delegare, senza per forza voler sempre fare tutto personalmente».

Ricetta e metodo che il sottosegretario alla Salute e primo assessore donna alla Sanità del Veneto mette sul tavolo a Palazzo Chigi all'incontro su "La femminilizzazione della sanità".

Poi i principi di un sano progetto di opportunità senza privilegi e gabbie dorate: per aumentare il peso delle donne ai vertici «non credo a ghehizzazioni e percorsi dedicati. La strada che ho scelto io - confessa - è stata quella di soffrire in silenzio, facendo tutto come e meglio dei col-

legli maschi. Ma non penso sia quella giusta per tutte».

Priorità da affrontare e mettere in ordine, insomma, e principio della delega. Fondamentale. Occorre comunque imparare a gestire al meglio le priorità e a delegare, sottolinea. Poi, resta il tema della giornata, quello della sanità italiana che «per le donne oggi è una grande opportunità, e le italiane - conclude - possono rappresentare lo stesso per il Servizio sanitario nazionale».

A questo punto, però, bisogna andare a vedere i numeri. E ragionarci un po'.

«Molte donne in corsia,

poche nella stanza dei bottoni». Diagnosi impietosa che rileva un'anomalia: perché le donne sono la maggioranza, intorno al 60%, del personale ma sono solo il 33% dei medici, mentre rappresentano il 73% degli infermieri. I primari in rosa sono solo l'11%. Solo il 14% è manager delle Asl.

Il sottosegretario non ha mezzi termini: «È una tendenza cronica da affrontare in maniera incisiva». Così, lasciata alle spalle l'icona simbolica dell'8 marzo, ora si fa sul serio e per un mese resterà aperto un forum web sul sito del ministero (www.ministerosalute.it): "La voce delle donne della sanità", «per

metterle in contatto col ministero», spiega Francesca Martini.

Sarà la base di quanto si svilupperà entro la prossima estate quando, come annuncia lei stessa, si farà la prima Conferenza nazionale sul tema: "Ssn: un sistema sempre più al femminile". Prende avvio, inoltre, una indagine conoscitiva del ministero (coordinata da una commissione) per analizzare la situazione attuale, le tendenze, le cause della disparità.

Altro principio: «In nessuna professione deve esserci una corsia preferenziale. No quindi ai percorsi dedicati, che ghettizzano. Però... però le donne devono essere messe in grado di dimostrare le loro capacità, anche perché il fare medicina delle donne è molto vicino al modello di presa in carico globale della persona. E culturalmente hanno maggiore attenzione al contesto globale, non solo clinico, di un paziente». Insomma, non solo

medici, ma professionisti con la padronanza di una visione globale.

Donne opportunità per il sistema ma altrettanto il sistema deve essere un'occasione vincente per il loro orizzonte professionale.

La disparità che vede molte donne alla base e poche ai vertici, «è certamente destinata a ribaltarsi: oggi 8 laureate in medicina su 10 sono donne, e si laureano prima e meglio».

Il forum che ha preso il via consentirà di discutere insieme dei problemi e delle prospettive della sanità pubblica, dove, dati alla mano, la presenza femminile «è e sarà sempre più necessaria, qualificata e numerosa».

«In occasione della Festa della donna 2009 - ha dichiarato il sottosegretario Martini - ho voluto dare voce alle donne che lavorano nella sanità pubblica, e sono tante, la maggioranza di tutto il personale del Servizio sanitario nazionale, attraverso un apposito forum. Si tratta di un luogo aperto al dialogo, dove poter parlare dei problemi e proporre soluzioni per semplificare e rendere più sicure le nostre vite favorendo quei cambiamenti organizzativi e culturali necessari in un mondo come quello della sanità che ormai non può più fare a meno delle donne ma dove resistono differenze di genere nell'accesso a discipline mediche, reddito, carriere e in generale alle stanze dei bottoni».

Il sottosegretario ha invitato le donne a farsi sentire, impegnandosi in prima persona: «Fate sentire le vostre voci, io sono pronta ad ascoltarvi».

Ed ecco di nuovo i dati, in sintesi. Nel 2007 su 9.638 primari le donne erano appena 1.184. Stesso discorso per i direttori generali delle aziende sanitarie: 941 di cui 132 donne.

La stessa proporzione di circa uno a dieci si rileva nell'ambito dei manager

delle aziende sanitarie, dove nel 2007 i direttori generali sono complessivamente 941 di cui 132 donne. Le donne costituiscono il 33 per cento dei medici, superano il 73% del personale infermieristico. I camici rosa a capo di strutture semplici sono quasi 4.900 su oltre 18.000 dirigenti, «e la parità dei sessi si registra nella dirigenza sanitaria non medica, per esempio farmacisti, biologi, chimici, dove il rapporto uomo-donna è uno a uno», ha precisato il sottosegretario. Che affonda: «Le donne in media si laureano prima, a 26 anni e mezzo, e con un voto più alto dei maschi, 107 su 110. Dobbiamo lavorare sul piano tecnico e anche culturale, perché penso che la sanità sia una grande opportunità per le donne, e sono convinta che alla lunga vincerà la qualità e l'etica». Il forum sarà aperto sino al 10 aprile sul sito internet del Ministero della Salute: www.ministerosalute.it.

I primari in rosa sono solo l'11%. Solo il 14% è manager delle Asl. Martini: «Culturalmente hanno maggiore attenzione al contesto globale, non solo clinico, di un paziente»